
Benedetto XVI: Rogito, il testo della rinuncia e il contrasto al "relativismo e all'ateismo pratico"

Nella terza parte del Rogito, collocato nella bara del Papa emerito Joseph Ratzinger insieme alle monete e alle medaglie coniate durante il pontificato e ai pallii, viene riportato il testo in latino della rinuncia al pontificato, annunciata da Benedetto XVI la mattina dell'11 febbraio 2013, durante un Concistoro convocato per ordinarie decisioni circa tre canonizzazioni, dopo il voto dei cardinali. Poi la citazione dell'ultima udienza generale del pontificato, il 27 febbraio 2013, quanto Benedetto XVI, "nel ringraziare tutti e ciascuno anche per il rispetto e la comprensione con cui era stata accolta la sua decisione", assicurò: "Continuerò ad accompagnare il cammino della Chiesa con la preghiera e la riflessione, con quella dedizione al Signore e alla sua Sposa che ho cercato di vivere fino ad ora ogni giorno e che vorrei vivere sempre". "Dopo una breve permanenza nella residenza di Castel Gandolfo, visse gli ultimi anni della sua vita in Vaticano, nel monastero Mater Ecclesiae, dedicandosi alla preghiera e alla meditazione", la sintesi dei quasi dieci anni vissuti "nascosto al mondo" dopo la rinuncia. Poi il compendio del pontificato: "Il magistero dottrinale di Benedetto XVI si riassume nelle tre Encicliche *Deus caritas est* (25 dicembre 2005), *Spe salvi* (30 novembre 2007) e *Caritas in veritate* (29 giugno 2009). Consegnò alla Chiesa quattro Esortazioni apostoliche, numerose Costituzioni apostoliche, Lettere apostoliche, oltre alle Catechesi proposte nelle Udienze generali e alle allocuzioni, comprese quelle pronunciate durante i ventiquattro viaggi apostolici compiuti nel mondo. Di fronte al relativismo e all'ateismo pratico sempre più dilaganti, nel 2010, con il motu proprio *Ubicumque et semper*, istituì il Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, a cui nel gennaio del 2013 trasferì le competenze in materia di catechesi".

M.Michela Nicolais